



UN CORSO DI POTATURA PER TUTELARE VIGNE E LAVORO

Thomas Bendinelli

Inizia oggi nell'azienda agricola Bellavista, unica sede in Lombardia, il terzo corso di potatura della vite. Nato diversi anni fa per iniziativa di due tecnici friulani, Marco Simonit e Pier Paolo Sirch, il corso durerà tre giorni con lezioni teoriche e pratiche. Quaranta i partecipanti provenienti da tutta Italia. Proprietari di aziende agricole o giovani con la passione per il vino e che vogliono imparare un mestiere. In tempo di crisi e con la disoccupazione giovanile a livelli record, imparare un mestiere è senz'altro una buona cosa. E quello del potatore, che purtroppo sta scomparendo, sostituito da manodopera a volte improvvisata, è una sapienza che servirà anche in futuro. Il corso ha però anche due altri pregi. Ci ricorda che per avere un buon vino non basta il lavoro in cantina ma bisogna avere cura delle piante nei campi. In secondo luogo il corso ci riavvicina al rapporto con la natura, con i campi, con le stagioni. Un rapporto da recuperare perché anomalo, più che la neve e il freddo di questi giorni, è stato il clima caldo e la siccità dei mesi passati. Come nei giorni scorsi ha ricordato Coldiretti, «se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi». Insomma, ben venga la neve. E ben venga anche il corso di potatura perché salvaguardare integrità e vitalità dei vecchi vigneti tutela la biodiversità e il paesaggio. E aiuta ad avere un buon vino in tavola.